

Alla scoperta della Riserva forestale dell'Onsernone

a cura di **Andrea Persico**



"Ghiaccio plasmato dal vento sugli aghi di un abete rosso." (Foto: Andrea Persico)

Animali in inverno

Ammantata di bianco e con le chiome degli alberi che disegnano un bosco silenzioso e in ombra. Così appare il lato destro della Valle Onsernone guardando dal lato opposto dove sorgono i paesi. Un versante aspro e pericoloso nella stagione fredda che protegge così la sua riserva forestale in un'atmosfera di apparente tranquillità. Ma è veramente tutto così addormentato?

L'inverno è una stagione ideale per approfondire e rafforzare il proprio rapporto con l'ambiente. In un mondo in rapido mutamento, un mondo veloce, un mondo ricco di offerte e eccessivamente mediatico, dove siamo bombardati da troppa informazione, la natura ci può essere di aiuto. L'inverno è infatti un periodo simbolo di calma, riflessione e risparmio energetico. Virtù, queste, che dovremmo riscoprire per poter migliorare la nostra qualità di vita ed il nostro rapporto con quanto ci circonda e ci accoglie.

Questione di vita o di morte!

L'inverno, per il freddo e la scarsità di cibo, rappresenta un periodo particolarmente insidioso che animali e piante affrontano grazie ad un arsenale di adattamenti. Fra le innumerevoli strategie adottate, spicca il cambiamento del colore del pelo o del piumaggio di animali quali l'ermellino, la lepre variabile o la pernice bianca. Questi animali sanno rendersi invisibili nella neve grazie alla loro colorazione bianca. Con la bella stagione, la colorazione si adatta di nuovo per poter favorire il mimetismo tra sassi, arbusti e praterie alpine. Oggi però il riscaldamento climatico, che ci priva di neve o accorcia le stagioni bianche, mette a dura prova questa strategia perché se non c'è neve chi ha il pelo bianco diventa più visibile ai predatori. Per adattarsi al freddo invernale, tutti gli animali infoltiscono il pelo e alcuni riducono anche al minimo il proprio consumo energetico andando in letargo: le marmotte ne sono un buon esempio. Durante la bella stagione gli animali si alimentano più



"Una volpe alla ricerca di cibo: ne troverà a sufficienza?" (Foto: Andrea Persico)

di quanto sia momentaneamente necessario e accumulano riserve di grasso, alle quali attingeranno durante il letargo o quando non avranno sufficiente cibo a disposizione. L'orso in inverno può così perdere 20-25% del proprio peso corporeo, il camoscio addirittura il 30%. Questo ruminante, non potendo raggiungere l'erba sotto la neve, si accontenta anche di aghi di conifere, rametti e gemme.

Il cervo da parte sua, per non dover bruciare troppo grasso per scaldarsi, quando riposa limita la circolazione sanguigna nelle zampe e le lascia diventare fredde. Così riesce a usare meno energia in inverno che d'estate!

Una tattica rischiosa

Al contrario di altri animali confrontati con situazioni climatiche avverse, la pernice bianca accumula poche riserve di grasso e per questo deve alimentarsi di con-

tinuo. Durante l'inverno sono rari i giorni in cui digiuna, perché riesce quasi sempre a trovare qualche pianta erbacea da mangiare. Malgrado ciò, gli anni con molta neve possono decimarne le popolazioni. Allo stesso modo di altri animali come il fagiano di monte, la pernice bianca scava delle tane nella neve all'interno delle quali la temperatura può mantenersi attorno a zero gradi centigradi anche se fuori imperversa una tempesta e fa un freddo polare.

Vegetali: pausa impegnativa!

Le piante non vanno certo dimenticate! Esse, non possono sottrarsi ai capricci del clima rifugiandosi sotto la neve o nelle cavità delle rocce e per questo devono sopportare le condizioni più dure. Benché molte perdano le foglie, esse non sono mai completamente "addormentate" e presentano una lenta ma continua attività cellulare per prepararsi alla primavera. Nelle soleggiate



"Quando la natura si fa arte" (Foto: Andrea Persico)



"Ranunculus repens" (Foto: Andrea Persico)



"Tracce di fagiano di monte (Foto: Andrea Persico)

giornate d'inverno molte di loro posso fare la fotosintesi anche senza foglie: molti alberi hanno infatti cellule con la clorofilla negli strati superficiali della corteccia, che quindi può produrre, limitatamente, una parte dell'energia di cui la pianta ha bisogno. Anche le erbe restano attive e, se guardate bene tra gli abbondanti steli secchi, troverete sempre foglie verdi, pronte ad approfittare di ogni momento di tregua nel gelido inverno. Neve e vento, un binomio terribile per un vegetale. Le forti raffiche trasformano i piccoli cristalli in un potente abrasivo. Se la coltre nevosa protegge le erbe e gli arbusti, come mirtilli e rododendri, da questa minaccia e dal gelo, gli alberi restano invece particolarmente esposti. Anche per questa ragione al di sopra di una certa altitudine è impossibile trovare grandi alberi; infatti poche specie si spingono fino al limite del bosco. Tra esse i larici ed i pini adottano due strategie diverse per sopravvivere. I primi perdono i loro aghi perché sono molto delicati e non sopravviverebbero all'inverno. I secondi hanno aghi molto coriacei che mantengono per diversi anni. Essi possono sopportare temperature estreme grazie alla produzione di particolari sostanze zuccherine che agiscono come un vero e proprio antigelo.

Non disturbare, grazie.

Benché le visite in inverno nella Riserva forestale siano sconsigliate per ragioni di sicurezza, la valle Onsernone, e in genere il nostro Cantone, offrono molti luoghi per potersi avvicinare alla natura invernale. Attenzione però, perché nei momenti difficili, si sa, la cosa più apprezzata è la tranquillità. Una tranquillità che non è scontata per la natura! In inverno animali e piante devono adeguarsi a condizioni difficili, in particolare alle alte quote dove la coltre nevosa è molto spessa e durevole. Per questo motivo esistono delle particolari aree chiamate zone di tranquillità, dove la natura ha la priorità sulle attività di svago. Vi invitiamo quindi ad informarvi e in generale a restare sui sentieri ufficiali anche altrove per rispetto della fauna.

L'inverno insegna

Poche righe non bastano a rendere giustizia alla ricchezza di strategie che la natura mette in atto. Diversità delle stagioni, diversità di strategie, diversità di climi e di nicchie, di ambienti e di ritmi. A chi trova il tempo di

osservarla, la natura offre scoperte senza fine. L'inverno ci invita ad un approccio più calmo, attento, a saper godere delle piccole cose, ad immaginare chi possa aver lasciato un'esile impronta nella neve o inciso un misterioso graffio sul tronco di un albero. Una stagione che, malgrado la sua durezza, può aiutarci a capire il nostro ambiente, a percepirlo in modo più globale e senza inutili frenesie.

Sito della RFO: www.riservaforestaleonsernone.ch
Zone di tranquillità: www.zone-di-tranquillita.ch
Pro Natura Ticino: www.pronatura-ti.ch



"Tracce di lepre variabile. Le impronte più grandi sono delle zampe posteriori che la lepre in movimento posa davanti a quelle anteriori: essa si muoveva quindi dal basso verso l'alto. "(Foto: Andrea Persico)



"Foglie di rododendro spuntano dalla neve. "(Foto: Andrea Persico)